



La contestazione a Roma alla manifestazione per il 25 aprile

→ **I democratici:** «Provvedimenti contro chi ha gestito la manifestazione a Milano»

→ **La Russa a Moratti:** «Non andare più in piazza». Da Zaia ancora polemiche contro l'Anpi

25 aprile, il Pd contro Maroni: sottovalutati i rischi in piazza

Dal Pd interrogazione a Maroni: impreparazione in chi ha gestito la piazza di Milano. La Russa a Moratti: non andare più. Lei: «Non mi pento». Zaia ancora contro i partigiani: l'Anpi politicizza la Resistenza.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Chi ha sbagliato nel gestire la piazza di Milano il 25 aprile? Chi ha permesso che i contestatori dei centri sociali potessero persino sputare contro gli ex deportati? Il Pd chiede chiarezza al ministro Maroni. Con un'interrogazione parlamentare i deputati lombardi Emanuele Fiano ed Ermilio Quartiani chiedono al ministro dell'Interno «quali provvedimenti intenda prendere, in particolare nei confronti dei massimi responsabili

dell'ordine pubblico e della piazza milanese, al fine di garantire nel futuro libertà di manifestazione». «A Milano - scrivono i due parlamentari - la chiara impreparazione e la sottovalutazione della pericolosità del comportamento dei pochi, ma aggressivi e ben determinati contestatori ha concorso a determinare una situazione di rischio che poteva ulteriormente degenerare». «Non è il primo caso accaduto a Milano dove più volte da almeno quattro anni sono stati tollerati comportamenti violenti e aggressivi di ben individuabili organizzazioni. Maroni prenda provvedimenti».

LA RUSSA A MORATTI: MAI PIÙ IN PIAZZA

La Russa coglie la palla al balzo per invitare il sindaco Moratti a disertare le prossime celebrazioni del 25 aprile: «Moratti e il presidente Podesta avrebbero dovuto seguire l'esempio di Formigoni, che non è andato in piazza. L'anno prossimo, se sono bravi manderanno il gonfalone, se no nemmeno quello». La Moratti però non ci sta: «Non mi sono pentita di essere andata in piazza, Milano è medaglia d'oro della Resistenza e la piazza non può essere appannaggio di piccolo gruppi che contestano per-

sino i partigiani». Anche il sindaco di Milano, come i deputati Pd, intende porre la questione la Maroni e mette in fila i vari episodi di cattiva gestione dell'ordine pubblico: il 12 dicembre in piazza Fontana, il 13 l'aggressione a Berlusconi, e poi ancora il 24 aprile con Napolitano a Milano. «Milano merita una gestione della piazza diversa, è in gioco la sicurezza delle istituzioni».

Cicchitto cavalca l'onda e, da par suo, strumentalizza: «Non si tratta di "pochi imbecilli", ma di precise correnti politico culturali che sfruttano il 25 aprile come occasione per esercitare la "damnatio" di chi è di centrodestra: è venuto il momento di celebrare il 25 aprile nel modo più pluralista possibile, in modo che gli esponenti del centrodestra non siano più aggrediti da squadristi in camicia rossa». E il ministro finiano Andrea Ronchi invita il centrosinistra ad «avviare una riflessione al proprio interno». «Cicchitto può stare tranquillo, siamo stati noi del Pd i primi a denunciare la gravità degli incidenti», dice Fiano (Pd).

A Roma, dove il presidente Zingaretti è stato ferito dal lancio di un ortaggio, il presidente dell'Anpi Lazio Massimo Rendina pensa a «esclude-